



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 25/10 DEL 3.5.2016

Oggetto: Decreto legislativo recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna per l'istituzione del Collegio dei Revisori dei conti in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera e) del D.L. n. 138/2011 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", convertito con modificazioni in Legge 14 settembre 2011 n. 148".

Il Presidente ricorda che l'articolo 14, comma 1, lettera e) del D.L. n. 138/2011, convertito con modificazioni in Legge 14 settembre 2011 n. 148, ha previsto l'istituzione, nelle regioni, di un Collegio dei revisori dei conti, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente.

Alla suddetta previsione, continua il Presidente, si ricollega l'articolo 2, comma 1, lett. a) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con la legge 7 dicembre 2012, n. 213, che commina una sanzione, relativa alla mancata corresponsione dell'80% dei trasferimenti erariali, alle regioni che non provvedano ad adeguare i propri ordinamenti, tra le altre, alla disposizione di cui al predetto art. 14, comma 1, lett. e).

In virtù del comma 4 della medesima disposizione normativa, tale adeguamento trova un limite nei parametri di rango statutario, nel senso che le previsioni normative sono applicabili agli enti ad autonomia differenziata solo a condizione che ciò avvenga nel rispetto dei loro statuti speciali.

Il Presidente fa presente, inoltre che l'organo di revisione contabile regionale è stato sistematizzato nel nuovo ordinamento contabile regionale, per effetto dell'art. 72 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ed è individuato quale interlocutore della Corte dei Conti dall'art. 30, comma 2, della legge 30 ottobre 2014, n. 161 (legge europea).

Il Presidente rammenta che la Corte Costituzionale, chiamata ad esprimersi in merito alla legittimità costituzionale dell'articolo 14, ha chiarito, nella sentenza n. 198/2012, che detto articolo mira a introdurre per le amministrazioni regionali un sistema di controllo analogo a quello già previsto, per le amministrazioni locali, dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2006), "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica" (art. 1, comma 166).



Ad avviso della Corte, si tratta, sostanzialmente, di un collegamento fra i controlli interni alle amministrazioni regionali e i controlli esterni della Corte dei conti, secondo il modello che, in attuazione del citato art. 7, comma 7, della legge n. 131 del 2003, è stato sperimentato, per gli enti locali, dalla menzionata legge n. 266 del 2005.

E tale collegamento fra controllo interno e controllo esterno assolve anche a una funzione di razionalità nelle verifiche di regolarità e di efficienza sulla gestione delle singole amministrazioni, come risulta, del resto, dalla disciplina della legge n. 20 del 1994, secondo cui “la rispondenza dei risultati dell’attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge” è accertata dalla Corte dei Conti “anche in base all’esito di altri controlli”.

Inoltre, ricorda il Presidente, l’art. 19 bis del D.L. n. 138/2011 ha previsto che le regioni a Statuto speciale applichino le sue disposizioni nelle forme stabilite dai rispettivi statuti e nelle norme di attuazione.

Conformemente e nel rispetto della specialità di tali Regioni, le medesime, in occasione di una riunione convocata sull’argomento, hanno ritenuto che lo strumento delle norme di attuazione fosse quello che maggiormente garantisse le prerogative della specialità regionale nell’introduzione del Collegio dei revisori all’interno dei rispettivi ordinamenti.

Pertanto, il Presidente sottopone all’approvazione della Giunta regionale lo schema di decreto legislativo recante “Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna per l’istituzione del Collegio dei Revisori dei conti in attuazione dell’articolo 14, comma 1, lettera e) del D.L. n. 138/2011 “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”, convertito con modificazioni in Legge 14 settembre 2011 n. 148”, allegato alla presente deliberazione affinché venga trasmesso alla Commissione paritetica istituita ai sensi dell’articolo 56 dello Statuto speciale della Sardegna.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente

DELIBERA

di approvare e di trasmettere alla Commissione paritetica, istituita ai sensi dell’articolo 56 dello Statuto speciale della Sardegna, lo schema di decreto legislativo recante “Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna per l’istituzione del Collegio dei Revisori dei conti in attuazione dell’articolo 14, comma 1, lettera e) del D.L. n. 138/2011 “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”, convertito con modificazioni in Legge 14 settembre 2011 n. 148.” che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 25/10
DEL 3.5.2016

sostanziale.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Presidente
Francesco Pigliaru